

di Claudia Arieti

# Inestetiche CICATRICI: come trattarle

Non tutte le pelli cicatrizzano bene.  
Un nuovo approccio terapeutico per un problema  
che riguarda 100 milioni di persone all'anno.

**O**gni anno, nei soli Paesi sviluppati vi sono mediamente 100 milioni di persone con nuove cicatrici. Di queste, 55 milioni sono legate ad esiti post-chirurgici elettivi, mentre 25 milioni sono dovute ad interventi chirurgici post-traumatici, i restanti 20 sono di diversa natura. Le cicatrici si caratterizzano per la perdita di uniformità della trama cutanea, ma anche per un impatto cromatico che varia dalla ipopigmentazione sino alla iperpigmentazione, dove

l'alterazione del colore risulta essere molte volte l'elemento più rilevante. Questa problematica si accentua in estate poiché l'esposizione al sole le rende iperpigmentate e quindi ancor più visibili. Come intervenire? «Biodermogenesi è un trattamento che si è dimostrato estremamente efficace non solo sul ringiovanimento cutaneo e nella cura delle smagliature, ma anche nelle cicatrici, com-

prese quelle per esempio drammatiche da acido. Di solito nella cura delle cicatrici si utilizzano strumenti o apparecchi che creano una lesione da cui parte la riparazione correttiva. "Biodermogenesi, invece, lavora con una modalità migliorativa, in quanto ristabilisce l'omeostasi della matrice extracellulare e fa riformare collagene di tipo III, come dimostrato dalle

biopsie. Il tutto in piena sicurezza, senza effetti collaterali. È una tecnologia corredata da innumerevoli referenze bibliografiche di grande impatto, nelle cicatrici e nei vari campi di applicazione", dice la Dottorssa Annalisa Beatini, Specialista in Chirurgia Generale presso l'U.O. di Chirurgia Vascolare Ospedale Civile di La Spezia, Specialista in Medicina Estetica, Tricologia e Dermochirurgia.

## Trauma psicologico e relazionale

Ciò che accomuna i diversi tipi di cicatrici è il trauma

”  
Possono  
creare un  
trauma  
psicologico

**Nel 40 de Seneca ha detto: "La ferita si cura, la cicatrice resta". Finalmente dopo 2000 anni di storia la medicina inizia a curare anche la cicatrice!», dice Maurizio Busoni, Ricercatore, Tutor di studi universitari nell'ambito della Medicina Estetica, Docente in Master universitari di I e II livello di Medicina Estetica in Italia e Spagna.**

psicologico e relazionale che crea alla persona, un vero e proprio blocco emotivo che determina ansia e la convinzione di non poter avere una vita sociale normale. Per restituire la propria immagine a coloro che hanno una cicatrice sul volto o sul corpo ma non hanno i mezzi per curarsi, nasce RigenDerma, un progetto che ha come obiettivo quello di curare 500 persone sane gravate da cicatrici, che altrimenti non potrebbero sostenere economicamente tale terapia. Il progetto, presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, impiega la metodologia Biodermogenesi e coinvolge l'Università di Verona.

«Le cicatrici, specie al volto, sono un problema grave in medicina, perché creano conseguenze sulla psiche dell'individuo, alterano l'immagine del sé e diminuiscono la qualità della vita in

modo significativo. Oggi abbiamo degli approcci terapeutici sicuramente efficaci, ma occorre sviluppare sempre più le terapie non invasive, in grado di agire in modo sicuro e con una documentata efficacia. Le terapie non invasive sono particolarmente importanti perché possono essere utilizzate più facilmente anche nelle fasce più svantaggiate della popolazione. Proprio per questo hanno un elevato impatto sociale», sottolinea il Professor Andrea Sbarbati, Professore Ordinario dell'Università di Verona.

#### La testimonial

Testimonial RigenDerma è Filomena Lamberti, la prima donna in Italia vittima di acido, che le fu versato nel 2012, nella notte, dall'ex marito su testa, volto, mani e décolleté. A più di 10 anni di distanza da quel tragico episodio, finalmente la donna sta via via riacquistando la

sensibilità dei tessuti. Grazie ai trattamenti assolutamente gratuiti con Biodermogenesi, la Signora Lamberti ha ottenuto grandi benefici in termini di qualità della vita. Tanto da riuscire a "sentire nuovamente il vento sul volto", come lei stessa ha dichiarato. Il suo caso è stato pubblicato sulla rivista Bioengineering, una delle testate scientifiche di maggior prestigio nell'ambito della ricerca della ingegneria biomedica.

tologia e Malattie sessualmente trasmissibili e titolare del Centro dermatologico Brunetti di Salerno. "Ho trattato quelle della signora Lamberti con 12 sedute Biodermogenesi. E seduta dopo seduta ho notato un livellamento delle cicatrici che ha reso la pelle più liscia, compatta ed uniforme: le rughe si sono attenuate ed anche il diverso colore delle cicatrici si è presentato sempre più simile a quello della pelle sana. Alla palpazione dopo i



#### Funzionalità del microcircolo cutaneo

"La metodologia Biodermogenesi è in grado di recuperare la funzionalità del microcircolo cutaneo, migliorando la qualità della matrice extracellulare e moltiplicando la produzione di collagene e fibre elastiche in tutte le alterazioni cutanee, in particolare sulle cicatrici", spiega il Dottor Bruno Brunetti, Specialista in Derma-

trattamenti di volto e collo, i cordoni cicatriziali presenti sono notevolmente migliorati, divenendo più morbidi ed elastici, permettendo alla paziente di poter finalmente inclinare e ruotare la testa senza limitazioni e dolore», sottolinea la Dottoressa Anna Maria Minichino, Medico Chirurgo e Responsabile dermoestetico del Centro dermatologico Brunetti di Salerno.

# Centro Ortopedico Sanitari Ardenza

CONVENZIONATO ASL - INAIL

**Calzature comfort  
per uomo donna**

✓ **Prodotti per mastectomia**  
✓ **Ausili ortopedici**

**VIA DEL MARE, 81 / 0586.500440**

**Centro  
del Piede**

**Esame computerizzato  
del passo**

**Plantari e scarpe  
su misura**

**VIA DEL MARE, 29**